

MONDO

Nigeria, i rapitori: abbiamo ucciso l'ostaggio italiano

● L'annuncio su un sito web islamista, si tratta di Silvano Trevisan ● Mancano conferme ufficiali

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Il proclama è agghiacciante, come potrebbe esserlo l'epilogo di quel sequestro. I sette lavoratori stranieri rapiti il mese scorso in Nigeria, compreso l'italiano Silvano Trevisan, sarebbero stati uccisi. È quanto scrive sul suo sito il gruppo estremista islamista responsabile del rapimento, «Ansaru», spiegando di averlo fatto perché le forze di Nigeria e Regno Unito avrebbero ucciso dei musulmani nel tentativo di liberare gli ostaggi. La notizia non è ufficialmente confermata, ma «Site monitoring service», il sito privato di monitoraggio della jihad con base a Washington, ha pubblicato una foto che mostra un uomo con un'arma da fuoco con vicino alcuni corpi non riconoscibili apparentemente senza vita. Tra i sette stranieri rapiti, oltre all'italiano Trevisan, figurano tre lavoratori di nazionalità libanese, un britannico, un greco e un filippino. Sono tutti dipendenti dell'impresa di costruzioni libanese Setraco.

Il portavoce dell'esercito nigeriano, il colonnello Mohammed Yerima, ha però detto di non avere informazioni su nessuna operazione militare del genere. La Farnesina sta «facendo le verifiche» sul-



Silvano Trevisan

le notizie che arrivano dalla Nigeria: «L'Unità di crisi è al lavoro con tutte le strutture dello stato coinvolte».

I sette lavoratori stranieri erano stati rapiti da un gruppo di uomini armati nel nord della Nigeria, a Jamaare, nello Stato settentrionale di Bauchi. L'attacco era stato preceduto da un assalto a una stazione di polizia e poi da una bomba esplosa vicino al posto di polizia di guardia al compound della Setraco. Dopo l'esplosione della bomba i poliziotti e alcune



Terroristi di «Ansaru»

guardie private erano uscite dal compound ed erano state uccise dai colpi di kalashnikov dei terroristi: una dozzina le vittime, tra poliziotti e guardie di sicurezza.

Silvano Trevisan, l'ostaggio italiano, 69 anni, è originario di Santo Stino di Livenza, un comune in provincia di Venezia, ma la famiglia è emigrata negli anni '50 in Lombardia. «Non abbiamo nessuna notizia ufficiale, sappiamo quello che stiamo sentendo in tv», ha detto un

nipote di Trevisan, figlio della sorella Olinda, che vive a Castel Goffredo in provincia di Mantova. «Mia madre è molto provata e vorrebbe sapere esattamente cosa è successo - ha aggiunto -. Le autorità ci hanno contattato subito dopo il rapimento ma poi non abbiamo più sentito nessuno».

In un comunicato inviato a diversi giornalisti via email, il gruppo «Ansaru» aveva confermato a febbraio di «tenere in ostaggio sette stranieri che lavorano

per la Setraco» e di aver compiuto il sequestro a causa delle «violazioni e atrocità perpetrate contro la religione di Allah dai Paesi europei in molte nazioni, tra le quali Afghanistan e Mali».

Fondato nel 2012, «Ansaru» è un'ala del gruppo terroristico Boko Haram, accusato di centinaia di omicidi dal 2009 e di violenti attacchi alla comunità cristiana residente nel Paese. Le operazioni di «Ansaru» in Nigeria sarebbero coordinate con quelle della cellula in Mali di al-Qaeda nel Maghreb islamico (Aqmi) e con il Movimento per l'unità e il jihad in Africa occidentale (Mujao). «Ansaru» a dicembre è stato inserito dal governo britannico nella lista delle organizzazioni terroristiche. Londra ritiene che il gruppo sia legato anche al sequestro di Chris Mcmanus e Franco Lamolinara, rapiti nel nord della Nigeria nel maggio 2011 e morti durante il blitz per la loro liberazione dieci mesi più tardi.

GUERRA APERTA

L'esercito nigeriano ha annunciato di avere condotto un'operazione a Maiduguri, roccaforte di Boko Haram nel nord-est della Nigeria, nel corso della quale sono stati uccisi 52 presunti militanti del gruppo fondamentalista, oltre a due soldati. L'altro ieri «abbiamo assaltato una zona a Maiduguri dove si trovavano uomini dei Boko Haram - ha affermato Sagir Musa, portavoce dell'esercito nigeriano -. Dopo vari scambi di colpi di arma da fuoco sono morti una ventina di militanti e «noi abbiamo perso due soldati, mentre altri tre sono rimasti feriti». E c'è chi teme che l'annunciata uccisione dei sette ostaggi possa essere legata a queste operazioni condotte dall'esercito nigeriano. La stessa fonte ha riferito di avere arrestato 70 terroristi dei Boko Haram. Altre fonti hanno poi fatto sapere di avere udito diverse esplosioni l'altro ieri a Maiduguri, in concomitanza con la partenza del presidente Goodluck Jonathan, che ha effettuato una visita di 48 ore in quest'area del Paese, la prima dalla sua elezione nel 2011. Non è chiaro però se le esplosioni abbiano provocato delle vittime.

8 PUNTI
PER UN GOVERNO DI
CAMBIAMENTO

PER UN'ITALIA ONESTA

Proposte per la lotta alla corruzione e il falso in bilancio

In Italia c'è un aggravamento della corruzione reale e percepita negli ultimi anni: siamo al 72° posto al mondo.

I costi **diretti** della corruzione

60

miliardi di euro costi diretti

-16%

di investimenti dall'estero

25%

di minore crescita per imprese che pagano tangenti

I costi **indiretti** della corruzione

ritardi

nella definizione delle pratiche amministrative

cattivo

funzionamento degli apparati pubblici

minore

eguaglianza, minore fiducia e delegittimazione democratica delle istituzioni

La proposta del PD

Disegno di legge con disposizioni in materia di concussione, corruzione, traffico di influenze illecite, falso in bilancio e autoriciclaggio.

- Equiparazione tra pubblico ufficiale e incaricato di pubblico ufficio
- Irrogazione di una pena specifica per l'autoriciclaggio, da considerare un illecito autonomo
- Disciplina più rigorosa del falso in bilancio
- Eliminazione della punibilità del privato concusso (art. 319-quarter Codice Penale)
- Soppressione della necessità della querela per la punizione della corruzione tra privati
- Elevazione della pena per traffico di influenze illecite (art. 346-bis)
- Applicazione dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e tutti i soggetti che compiono delitti contro la pubblica amministrazione

PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.partitodemocratico.it/speciale/8punti/home.htm>

